



Prendo atto della risposta dell'Assessore, ma francamente la ritengo largamente insufficiente.

L'Amministrazione, da un lato, sostiene che l'opera sia conforme e sicura; dall'altro, però, ammette che dopo l'esecuzione è stato necessario effettuare sopralluoghi, rilevare criticità ai bordi dell'attraversamento e chiedere all'impresa ulteriori lavorazioni per ridurre la pendenza delle rampe.

Quindi una domanda sorge spontanea: se era tutto regolare, perché è stato necessario intervenire dopo?

La risposta non chiarisce i punti fondamentali dell'interrogazione. Non vengono indicati l'altezza esatta del manufatto, la lunghezza delle rampe, la pendenza percentuale, le quote rispetto al piano stradale, né vengono allegati elaborati tecnici, relazione di conformità o certificato di regolare esecuzione.

Ci viene chiesto, in sostanza, di fidarci. Ma il ruolo del consigliere comunale non è fidarsi sulla parola dell'Amministrazione: è controllare, verificare e pretendere trasparenza.

Particolarmente discutibile è il passaggio in cui si afferma che le indicazioni sulle pendenze non sarebbero prescrittive. Anche laddove vi siano margini tecnici, resta il dovere dell'Ente di dimostrare che l'opera non costituisca pericolo per automobilisti, motociclisti, ciclisti, pedoni e mezzi di soccorso.

Inoltre, il fatto che "non risultino pervenute segnalazioni ufficiali" non significa che il problema non esista. I cittadini spesso segnalano verbalmente, fotografano, scrivono sui social o si rivolgono ai consiglieri comunali.

Liquidare tutto perché non protocollato è un modo burocratico per non ascoltare il territorio.

Ancora una volta l'Amministrazione sembra più preoccupata di giustificare ciò che ha fatto che di verificare seriamente se quanto realizzato sia davvero funzionale, sicuro e conforme.

Per questo ribadisco la richiesta di accesso alla documentazione completa: progetto, planimetrie, quote, relazione tecnica, certificato di regolare esecuzione, nominativo del progettista e del direttore dei lavori.

Perché le opere pubbliche non si difendono con frasi generiche, ma con atti, numeri e responsabilità precise.

Riccardo Russo
Consigliere Comunale
Lista Civica "Insieme per San Giorgio"